

21/05/1996 PAG.19

cronaca di **Sassari**

Hinterland

Prosegue nel paese il recupero delle preziose opere d'arte

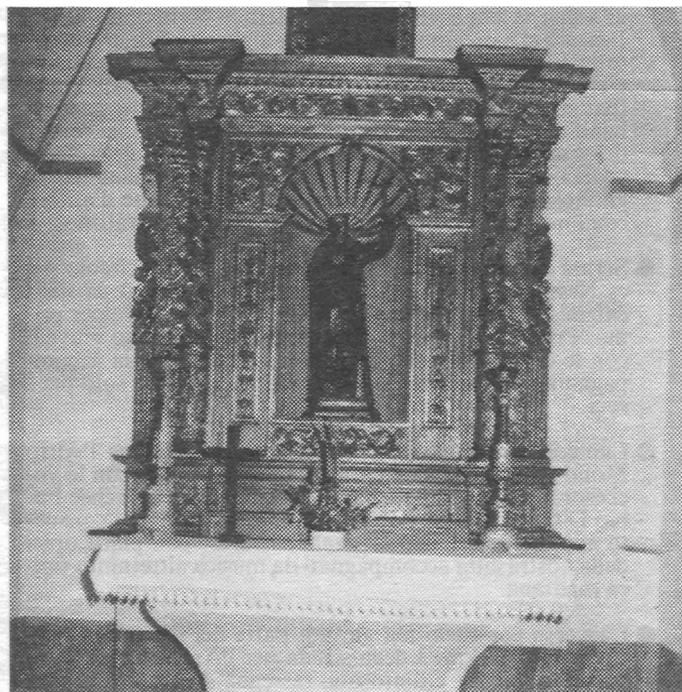
Nulvi, restaurati 3 altari

Un grande patrimonio da salvare

NULVI — Dopo quelli della chiesa di San Filippo e di San Giovanni e quello bellissimo e grandioso del santuario del Rosario, altri tre altari lignei sono stati restaurati. Sono quelli di Santa Lucia, di San Francesco Saverio e della Madonna di Pompei che sono stati reinstallati nelle cappelle laterali della cattedrale.

Il recupero di queste preziose pale d'altare è stato curato dalla soprintendenza ai Beni artistici di Sassari.

Nella parrocchiale dell'Assunta sono in corso anche i lavori per l'installazione del coro ligneo, anch'esso fresco di restauro e di pregevole fattura. E un'altra opera d'arte fra le più antiche, la fonte battesimale in pietra e legno risalente al 14° secolo, custodita nella sagrestia, è stata di recente portata al restauro. Insomma seppur lentamente e con delle priorità nei confronti dei manufatti più prestigiosi è cominciata l'operazione salvataggio del ricco patrimonio artistico nulvese, purtroppo ancora sconosciuto. E' solo cominciata, perché rimane ancora molto da salvare. Nelle chiese di San Bonaventura, della Santa Croce e di Santa Tecla altri splendidi altari necessitano di interventi di restauro così come le numerose statue lignee del santuario della Santa Croce. Nel corso delle celebrazioni della Settimana Santa il grande e bellissimo crocifisso della metà del 700, con il quale viene ogni anno riproposto il rito de «S'iscravamentu» ha perso un braccio mobile e la stessa croce è stata danneggiata. La cerimonia è potuta proseguire ma la statua è stata sostituita con quella di «Babbu Mannu», che si venera durante la Quaresima. Sembra invece segnato il destino di un altro pregevole altare ligneo, quello che ancora si trova nella chiesa campestre di Sant'Antonio Abate, a valle del paese. Il piccolo altare, anche questo seicentesco, riesce a stare in piedi nonostante l'umidità e l'abbandono ne abbiano ormai compromesso la stabilità e lo abbiano ormai irreversibilmente deteriorato.



Mauro Tedde

L'altare di San Francesco Saverio, a Nulvi